

La nostra Policy di sostenibilità



è nostra
L'ENERGIA BUONA

La “nostra” sostenibilità degli impianti di produzione

Policy e strumenti di valutazione della sostenibilità ambientale e sociale degli impianti di produzione di elettricità rinnovabile e delle imprese partner di **ènostra**

INDICE

1. PREMESSA - MISURARE LA SOSTENIBILITÀ DI ENERGIA E PARTNER	3
2. PROCEDURA DI VALUTAZIONE	4
3. REQUISITI GENERALI DEGLI IMPIANTI	5
4.1 REQUISITI PER IMPIANTI FOTOVOLTAICI	5
4.2 REQUISITI PER IMPIANTI EOLICI	6
4.3 REQUISITI PER IMPIANTI IDROELETTRICI	7
4. REQUISITI PER I PRODUTTORI / PARTNER	8



1. Premessa – Misurare la sostenibilità di energia e partner

L'urgenza di affrontare la crisi climatica non può prescindere dal seguire gli stringenti criteri di sostenibilità e i principi etici che contraddistinguono la cooperativa dalla sua fondazione.

Ogni impianto rinnovabile ha un impatto e apporta comunque un cambiamento, un segno sul paesaggio, sull'ambiente naturale e nelle comunità, per quanto contribuisca alla transizione dalle fossili a fonti di energia pulite. Partendo dal principio che non esistono attività umane a impatto zero, tra i produttori di energia rinnovabile c'è chi opera con maggiore attenzione e cautela per limitare gli impatti sul territorio e sulle comunità, e chi, con una logica speculativa realizza impianti che feriscono gravemente il paesaggio e danneggiano l'ambiente e i territori.

ènostra non soltanto intende commercializzare solo energia elettrica da fonti rinnovabili ma vuole operare una scelta a favore di imprese ed impianti particolarmente virtuosi, con l'obiettivo di creare un impatto positivo sull'ambiente e sulle comunità, minimizzando i possibili impatti negativi.

Per questo **ènostra** valuta gli impianti di generazione rinnovabile, sia quelli di proprietà, che quelli di terzi, e i soci produttori o i partner di progetto in base a criteri oggettivi e misurabili:

- SI SCELGONO le fonti rinnovabili meno impattanti [1]
- SI PREDILIGONO soci produttori e partner di progetto legati alle comunità locali, meglio se cooperative;
- SI EVITANO società sanzionate per comportamenti commerciali o pubblicitari scorretti;
- SI ESCLUDONO società che estraggono e sfruttano le fonti fossili

La Cooperativa sceglie i partner con cui realizzare i propri impianti collettivi e i soci produttori da cui acquistare l'energia attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale degli impianti e della responsabilità sociale dell'impresa: a ciascun impianto e impresa sarà attribuito un punteggio (un "rating"), che permetterà di effettuare la scelta e la verifica del rispetto dei criteri di non-esclusione.

Il presente documento illustra i criteri di valutazione per gli impianti e per le imprese interessate ad essere partner di **ènostra**, sia nella realizzazione degli impianti collettivi sia diventando soci produttori della cooperativa, ed è frutto del lavoro di aggiornamento svolto dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS), composto da esperti provenienti da diverse aree ed esperienze professionali, scelti allo scopo di rappresentare i valori e la finalità della Cooperativa.

Il Comitato, del tutto indipendente dal CdA di **ènostra**, supervisiona e valida i criteri di scelta relativi a impianti e imprese. È altresì chiamato ad esprimere un parere super-partes sulla valutazione di ciascun impianto/impresa di produzione da selezionare. Ciò è garanzia che l'energia proveniente dagli impianti collettivi e dai soci produttori della cooperativa sia qualificata e coerente con la mission di **ènostra**.

2. Procedura di valutazione

La procedura di valutazione, attraverso un questionario strutturato, chiamato “Matrice di Sostenibilità”, analizza nel dettaglio e con stringenti criteri di sostenibilità socio-ambientale due dimensioni:

- IMPIANTO

ènostra valuta l'impatto ambientale che l'impianto di produzione ha generato durante la costruzione e che può generare in fase di esercizio. **ènostra** promuove impianti che non danneggiano il territorio e non speculano sulle comunità.

- PRODUTTORE / PARTNER

ènostra collabora con società che rispettano stringenti criteri di sostenibilità negli ambiti Environment, Social e Governance (ESG) e con cui ci sia una condivisione valoriale forte. Per questi motivi **ènostra** ne analizza e certifica la legalità, la trasparenza, la governance e i rapporti di rete e di comunità.

La Matrice di Sostenibilità rappresenta lo strumento operativo di valutazione socio-ambientale sia dell'impianto che dell'impresa partner e costituisce parte fondante della policy.

I criteri di valutazione considerati, sia per l'impianto che per il partner, si suddividono in fattori premianti, fattori di attenzione e fattori di esclusione.

- FATTORI PREMIANTI: rappresentano le condizioni per cui un impianto o una società possono ottenere un punteggio più o meno elevato;
- FATTORI DI ATTENZIONE: rappresentano le condizioni per cui un impianto o una società possono superare la valutazione previa consultazione del comitato tecnico scientifico (CTS);
- FATTORI DI ESCLUSIONE: rappresentano le condizioni per cui un impianto o una società non possono in alcuno modo essere accettate dalla policy di **ènostra**.

Nel caso in cui alcuni aspetti premianti siano determinati dalla valutazione delle caratteristiche dell'impianto e/o del produttore/partner non chiaramente oggettive e quindi opinabili, **ènostra** si impegna ad utilizzare un metro di giudizio il più possibile oggettivo, optando, in casi estremi, per il non rispetto del requisito premiante (approccio cautelativo).

Nell'ipotesi in cui nel processo di valutazione si evidenzino specifiche criticità non contemplate dalla matrice va coinvolto il CTS al cui giudizio è legata l'approvazione finale.

Si sottolinea, inoltre, come per **ènostra** sia importante valutare e premiare quelle iniziative che sono capaci di generare valore per la comunità locale e in generale per il territorio in cui sono inserite.

Nella fase di selezione si incontrano situazioni molto diverse tra loro, per cui si applicano due percorsi di valutazione diversi sulla base della taglia dell'impianto e della dimensione dell'impresa produttrice:

- PROCEDURA SEMPLIFICATA: utilizzata per valutare impianti fotovoltaici di piccola taglia (sotto la soglia di 200 kWp) oppure aziende produttrici di micro/piccola dimensione;
- PROCEDURA COMPLETA: utilizzata per valutare impianti di tutte le fonti (fotovoltaica, eolica e

idrica) ad esclusione di quelli che rientrano nella procedura semplificata oppure i produttori di media/grande dimensione.

3. Requisiti generali degli IMPIANTI

La tipologia di fonte rinnovabile scelta da **ènostra** è condizionata dall'impatto sull'ambiente che l'impianto di generazione ha avuto durante la costruzione e che genera durante la fase di esercizio.

ènostra ha stabilito di approvvigionarsi esclusivamente da impianti fotovoltaici, eolici ed idroelettrici ad acqua fluente, al fine di privilegiare:

- i. tra le fonti rinnovabili, quelle con il minor impatto ambientale possibile, utilizzando risultati di studi relativi al calcolo del ciclo di vita (LCA - Life Cycle Assessment) [1] e del bilancio energetico (EPBT - Energy Payback Time) [2] [3] [4] [5] [6]
- ii. impianti che utilizzano tecnologie consolidate ed efficienti: infatti la cooperativa non è ancora in grado di finanziare tecnologie innovative con il capitale dei soci o a prestito;
- iii. l'equilibrio tra impianti non regolabili (fotovoltaici, eolici) e impianti parzialmente regolabili (idroelettrici), in modo da poter meglio adattare il profilo della produzione a quello del consumo dei soci;
- iv. impianti che non producono emissioni in atmosfera nel momento della generazione di energia.

Requisiti per IMPIANTI FOTOVOLTAICI

La cooperativa **ènostra** considera la tecnologia fotovoltaica come una di quelle potenzialmente meno impattanti. Spesso però nella percezione diffusa i suoi impatti sono sovrastimati a causa di alcuni miti che è necessario sfatare. In particolare per quanto riguarda la tecnologia basata sul silicio (cristallino o amorfo) è possibile affermare che:

- Il silicio non è un materiale raro in via di esaurimento: il silicio è il secondo elemento più diffuso nella crosta terrestre (dopo l'ossigeno) pertanto non vi è alcun ragionevole pericolo di esaurimento; va sottolineato che il silicio utilizzato nella produzione dei pannelli fotovoltaici è prodotto attraverso uno specifico processo di estrazione e lavorazione industriale;
- Il bilancio energetico di un impianto fotovoltaico è ampiamente positivo: un impianto fotovoltaico posto in una condizione di irraggiamento come quelle tipicamente presenti nel nostro Paese è in grado di compensare l'energia che è stata necessaria per la sua produzione entro 1/1,2 anni di produzione circa; i moduli attualmente commercializzati garantiscono, pur con una riduzione graduale, una produzione pari ad almeno l'85% della potenza nominale al 25° anno, superato il quale il modulo non smette di funzionare ma continua a produrre elettricità. Nell'arco di vita utile un impianto fotovoltaico è in grado di produrre almeno tra le 20 e le 25 volte l'energia che è stata necessaria utilizzare per la sua produzione e la sua installazione [2] [3];

- Non c'è un problema di smaltimento dei moduli fotovoltaici: circa il 95% del materiale presente in un tipico modulo fotovoltaico è costituito da materiali facilmente riciclabili, principalmente vetro e alluminio: nel dettaglio da un pannello fotovoltaico comune, di circa 22 kg di peso, è possibile recuperare mediamente 0,1 kg di schede elettriche, 0,2 kg di metalli vari, 1,7 kg di plastiche, 2,8 kg di silicio, 2,9 kg di alluminio, e 13,8 kg di vetro. In ogni caso la normativa prevede già ora gli obiettivi minimi di recupero per i pannelli fotovoltaici che sono indicati nella percentuale dell'85%, con preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio pari almeno all'80%. Percentuali destinate a salire con il crescente sviluppo tecnologico del settore [2] [3] [7].

Per tutto quanto detto, di fatto il maggior impatto ambientale costituito da un impianto fotovoltaico è legato all'eventuale occupazione di suolo. Il fotovoltaico può sottrarre suolo alla vegetazione, con danni al paesaggio, all'agricoltura e alla fotosintesi. In alcuni casi può essere concausa di dissesti idrogeologici. Per **ènostra** è meglio che un impianto fotovoltaico copra tetti, pensiline, capannoni o che sia posto su ex discariche, cave esaurite, aree interstiziali.

Pertanto i fattori di selezione sul fotovoltaico sono i seguenti:

FATTORI DI ESCLUSIONE

- Impianto costruito su terreno agricolo, in alternativa alle attività di coltivazione

FATTORI DI ATTENZIONE

- Impianto costruito su terreno (agricolo in disuso, zone demaniali marginali, aree industriali e cave in disuso)

FATTORI PREMIANTI

- Impianto costruito su tetto o pensilina
- Impianto installato contestualmente alla rimozione di amianto

Requisiti per IMPIANTI EOLICI

Gli impianti eolici sono tecnologie che, a parità di potenza rispetto ad un impianto fotovoltaico, producono più energia, insistendo inoltre su di un'area inferiore con un conseguente impatto molto inferiore sul consumo di suolo. tuttavia, l'impatto sul paesaggio degli impianti eolici causato soprattutto dall'altezza della torre ha provocato, in alcuni casi specifici, la reazione dei cittadini e la loro opposizione attraverso comitati locali appositamente costituiti.

per poter valutare tale tipo di tecnologia la cooperativa **ènostra** ricorrerà ai principi elencati nel "protocollo d'intesa per la promozione dell'eolico in Italia e il suo corretto inserimento nel paesaggio" sottoscritto da Greenpeace Italia, Legambiente e Anev (associazione nazionale energia dal vento). alcuni dei punti principali valutati dal protocollo sono: definizione delle aree di studio; indagine storico ambientale; frequentazione del paesaggio; effetti ed impatti; altezza delle torri eoliche; forma delle torri eoliche; colore delle torri eoliche; schema di impianto; attività di cantiere; sistemazione definitiva dell'area; manutenzione dell'impianto; dismissioni e ripristino ex ante dell'area.

Come per il fotovoltaico, nella percezione collettiva anche gli impatti dell'eolico vengono esagerati a causa di informazioni non corrette su cui è fondamentale fare chiarezza. nel dettaglio:

- le pale eoliche hanno una vita utile di circa 20-30 anni, e con piccole modifiche possono arrivare anche a 35 anni. una volta trascorsi in media 6 / 9 mesi circa dall'allaccio a seconda della posizione e della dimensione, le turbine eoliche hanno già prodotto l'energia necessaria a tutto il loro ciclo di vita, dall'estrazione delle materie prime necessarie alla costruzione, fino allo smaltimento dell'ultimo componente. nell'arco di vita utile un impianto eolico è quindi in grado di produrre almeno tra le 30 e le 40 volte l'energia che è stata necessaria utilizzare per la sua produzione e la sua installazione [4] [5] [6];
- arrivate a fine vita, ad oggi tra l'85% e il 90% delle turbine è facilmente riciclabile perché è fatto di materiali come acciaio, alluminio e rame, che hanno delle pratiche di riciclo consolidate. una percentuale destinata a salire ulteriormente con il crescente sviluppo tecnologico del settore [4] [5] [6];
- la dismissione del rimanente 15%, fatto di materiali compositi – tra cui fibre di carbonio o vetro, resina, legno o pet – che vanno smembrati, per poi recuperarli e riciclarli è sicuramente l'aspetto più critico. si tratta infatti di materiali termoindurenti, che una volta attaccati tra loro sono difficilmente separabili. per questa quota parte restante, seguendo un approccio forte di sostenibilità, la prima opzione da considerare è il riutilizzo, dando un altro scopo a questi componenti, con le opportune modifiche ma senza grandi trattamenti. la seconda opzione è il riciclo anche di questi componenti che resta ad oggi sicuramente un processo complesso e costoso ma che verrà sicuramente sempre più migliorato [4] [5] [6].

Di seguito i fattori di selezione sull'eolico:

FATTORI DI ESCLUSIONE

- Impianto realizzato in IBA (Important Bird Areas) o aree corridoio per l'avifauna migratoria interessate da flussi costanti nei periodi primaverili e autunnali
- Impianto realizzato in aree con presenza di alberi ad alto fusto
- Impianto realizzato in Riserve Naturali, Aree Natura 2000 o zone A di parchi regionali e nazionali
- Impianto realizzato in ambiti con insediamenti ad una distanza inferiore ai 300 metri dagli impianti

FATTORI PREMIANTI

- Impianto in cui è stato ridotto l'effetto visivo negativo dovuti all'addensamento di impianti dai punti di vista più sensibili, in particolare dai limitrofi centri abitati
- Impianto in cui è stato effettuato un apposito studio per la migliore compatibilità paesaggistica rispetto al paesaggio oggetto di intervento
- Impianto in cui sono state utilizzate soluzioni cromatiche neutre e di vernici antiriflettenti

Requisiti per IMPIANTI IDROELETTRICI

Per quanto riguarda gli impianti idroelettrici la cooperativa **ènostra** ricorrerà preferibilmente a impianti realizzati:

- su rete di acquedotto;
- su canali irrigui;

- o su siti già antropizzati in precedenza;

escludendo tutti gli impianti a bacino, a causa dell'elevato impatto ambientale sia sulle comunità locali che sulla biodiversità.

Si segnala tuttavia che la maggior parte degli impianti idroelettrici, escludendo i "grandi idroelettrici", risulti ad acqua fluente, rientrando quindi tra gli impianti alimentati da fonti rinnovabili intermittenti e non programmabili.

Di seguito i fattori di selezione sull'idroelettrico:

FATTORI DI ESCLUSIONE

- Impianto a bacino

FATTORI PREMIANTI

- Impianto in cui sono state realizzate azioni di mitigazione dell'impatto ambientale, con riferimento all'habitat fluviale e dell'ecosistema

4. Requisiti per i PRODUTTORI / PARTNER

La scelta di un impianto non può prescindere anche da una valutazione socio/ambientale dell'impresa partner: **ènostra**, infatti, vuole garantire che l'energia fornita ai propri soci provenga non solo da impianti "sostenibili" ma anche da fornitori che rispettino dei criteri selettivi in termini di responsabilità sugli ambiti *Environment, Social e Governance* (ESG).

Nel fare ciò **ènostra** dichiara apertamente di aderire ai principi della finanza etica e di essersi ispirata ai più avanzati modelli di valutazione sociale delle imprese attualmente in vigore, tra cui il modello implementato da Banca Popolare Etica.

ènostra ha identificato i seguenti ambiti di analisi e valutazione delle imprese, ovvero:

- o il settore di attività;
- o il portafoglio impianti di proprietà;
- o la legalità;
- o la trasparenza e governance;
- o i rapporti di rete e di comunità;
- o la responsabilità ambientale;
- o la responsabilità sociale;
- o la filiera;
- o la tutela dei lavoratori

Di seguito i fattori di selezione sull'eolico:

FATTORI DI ESCLUSIONE

- società che estraggono e sfruttano fonti fossili
- società sanzionate per comportamenti commerciali o pubblicitari scorretti

	• società con lavoratori senza regolare contratto di lavoro come da norma di legge • presenza di società fiduciarie
FATTORI DI ATTENZIONE	• società la cui attività principale è altamente impattante dal punto di vista socio-ambientale • presenza di procedimenti penali/civili in atto nei confronti degli amministratori
FATTORI PREMIANTI	• società con certificazioni ambientali e sociali • società legate alle comunità locali che promuovono rapporti di rete • società cooperative • società che hanno sottoscritto protocolli di legalità • società che hanno implementato politiche aziendali per la parità di genere

La policy di sostenibilità di **ènostra** rappresenta un modello avanzato di gestione responsabile della transizione energetica. Il sistema di valutazione adottato non solo seleziona impianti e partner sulla base di rigorosi criteri di sostenibilità, ma contribuisce anche a creare un impatto positivo sul territorio e a promuovere un'energia davvero sostenibile.



FONTI:

- [1] https://unece.org/sites/default/files/2022-04/LCA_3_FINAL%20March%202022.pdf
- [2] https://www.ise.fraunhofer.de/content/dam/ise/de/documents/publications/conference-paper/38th-eupvsec-2021/Salibi_4CO45.pdf
- [3] <https://www.ise.fraunhofer.de/en/publications/studies/photovoltaics-report.html>
- [4] <https://windeurope.org/wp-content/uploads/files/about-wind/reports/WindEurope-Accelerating-wind-turbine-blade-circularity.pdf>
- [5] <https://windeurope.org/wp-content/uploads/files/policy/position-papers/20240206-WindEurope-discussion-paper-LCAs-in-wind-energy-auctions.pdf>
- [6] https://www.anev.org/wp-content/uploads/2024/06/Anev_brochure_2024-1.pdf
- [7] <https://iris.enea.it/retrieve/dd11e37c-e332-5d97-e053-d805fe0a6f04/RT-2020-07-ENEA.pdf>

